

QUI FILATELIA 104

la rivista di filatelia della Federazione fra le Società Filateliche Italiane



QUI
FILATELIA
100
NUMERI
100



I più belli del 2020

APRILE-GIUGNO 2021

Poste Italiane SpA, sped. in abbonamento postale, D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, c. 1 -CN/RN

In caso di mancato recapito reinviare al CPO di Rimini per la restituzione al mittente,
che corrisponderà il diritto fisso.

L'astrofilatelia in Italia

Umberto Cavallaro

L'**astrofilatelia** è una delle tredici classi espositive della Fip, la Fédération Internationale de Philatélie, che riguarda il materiale filatelico relativo all'esplorazione spaziale. Non sviluppa temi ma, seguendo regole molto precise e rigorose (e anche un po' strette!), studia filatelicamente **i progressi della conquista dello spazio nei suoi aspetti storici, tecnici e scientifici.**

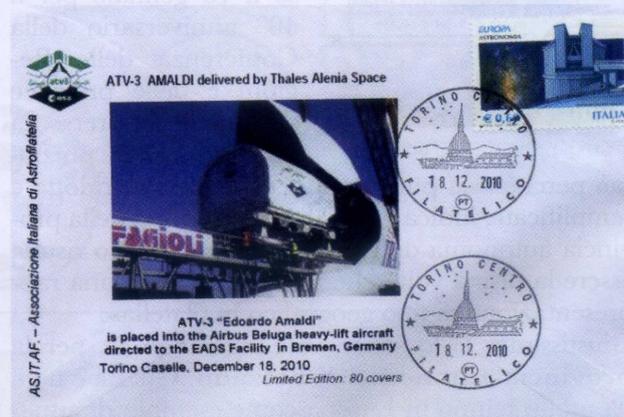
L'Italia da sempre occupa un posto di rilievo nel panorama aerospaziale a livello mondiale; storicamente fu infatti, nel 1964, il terzo Paese a lanciare un proprio satellite, *San Marco 1*, agli albori della gara spaziale in piena guerra fredda.



Nel 2014 l'Italia ha commemorato il 50° anniversario della storica impresa con un francobollo emesso su iniziativa di **Asitaf**, l'Associazione italiana di astrofilatelia che, promotrice della proposta, ha poi fornito la documentazione e seguito il progetto). Inoltre l'industria aerospaziale italiana è molto conosciuta e apprezzata nel mondo: oltre il 50%



della Stazione spaziale internazionale che da oltre vent'anni gira sulle nostre teste è stato costruito in Italia, a Torino.



Nonostante tutto questo, solo ora l'astrofilatelia in Italia comincia a diffondersi fra gli appassionati: l'Asitaf è nata solo nel 2008.

I collezionisti italiani di *filatelia spaziale* sono molto numerosi e sappiamo che in Italia c'è, ad esempio, la più grande concentrazione di costosissime buste volate nello spazio – e anche sulla superficie della Luna – durante le varie missioni Apollo. E questo



anche grazie alle iniziative di importanti commercianti che su questo terreno sono stati molto attivi specialmente negli ultimi due decenni del secolo scorso, proponendo questi «memorabilia filatelici

spaziali» come promettenti investimenti finanziari. Questo però è forse uno dei motivi per cui se, da una parte, questo collezionismo in quegli anni ha conosciuto nel nostro Paese un momento di grande successo, anche al di fuori della cerchia degli appassionati tradizionali, dall'altra parte il suo sviluppo



ha subito un duro contraccolpo quando qualche collezionista ha provato a monetizzare il prospettato investimento ed ha scoperto che il più consistente valore aggiunto procurato dall'acquisto di quei pezzi era (come d'altra parte in ogni settore del collezionismo) l'appagamento della propria passione, mentre per le variazioni dei prezzi di mercato occorrono particolari condizioni e sovente molti anni, se non generazioni. Questo generò in molti una grande delusione che si trasformò presto in una repulsione nei confronti di tutto quello che rammentava loro il collezionismo spaziale.

Altri motivi di delusione arrivarono quando i collezionisti provarono a partecipare alle esposizioni a concorso secondo le regole della neonata (1985) classe di astrofilatelia. Per motivi storici oggi superati, le regole erano molto restrittive e talvolta malcomprese da qualche giurato di vecchio stile; venivano applicate in modo non molto chiaro e univoco, e talora con un approccio punitivo.



Gli espositori si sentirono progressivamente scoraggiati a partecipare alle gare a concorso e cominciarono ad abbandonare il campo.

E il fenomeno non fu solo italiano. In questa ultima dozzina d'anni non c'è stata riunione dei delegati di astrofilatelia della Fip, cui ho partecipato come delegato nazionale per l'Italia, in cui non abbia sentito lanciare allarmi per l'abbandono da parte di collezionisti ed espositori anche giovani, e fare ricorrenti proposte per contrastare il fenomeno. Ho sentito suggerire di attivare campagne di marketing per attirare nuovi appassionati mostrando che la filatelia è un fattore di cultura. Altri proponevano di attrarre verso questa classe i filatelisti che già hanno interesse per lo spazio in altre discipline, come ad esempio gli appassionati di filatelia tematica.

L'Asitaf fin dall'inizio ha cercato di **capire perché questi collezionisti scappavano** e non volevano più saperne di esporre, conscia del fatto che era più facile e proficuo *trattenere in astrofilatelia gli astrofilatelisti* che già c'erano e che per anni avevano dimostrato di avere passione, capacità e voglia di impegnarsi a costruire ed esporre le loro collezioni in questa classe. Si può dire che, quando è nata, l'Asitaf è ripartita da un cumulo di macerie. I collezionisti di astrofilatelia che avevano deciso di ritirarsi non volevano più sentire parlare di mostre, di giurati e di organizzazioni di nessun genere. Molti di loro avevano anche cominciato a vendere le loro collezioni.



Abbiamo quindi capito che gli astrofilatelisti in Italia erano una specie in via di estinzione e abbiamo deciso di cambiare passo. Una cosa importante era **diffondere la cultura astrofilatelica** con articoli, con incontri e soprattutto con lunghi colloqui personali. Con un lavoro paziente alcuni dei "vecchi" espositori sono stati recuperati e per tre anni abbiamo organizzato mostre non competitive, usandole come banco di prova e come strumento di apprendimento. Abbiamo anche fatto esposizioni eterodosse rivolte al pubblico non astrofilatelico, per coinvolgere anche i soci che si rifiutavano di esporre secondo le regole vigenti. Suscitò al tempo una certa eco la "trilogia sperimentale" presentata nel **2009 a Chiavari**, di cui si parlò anche su una rivista statunitense.

Dopo qualche iniziale riluttanza, ricominciarono a partecipare anche i vecchi collezionisti che sono

stati aiutati a riorganizzare le collezioni secondo i regolamenti Fip, a definire gli obiettivi, a rimuovere il materiale che non era rilevante, a redigere descrizioni appropriate. Gradualmente cominciarono ad apparire nuove collezioni. Mostrammo che chiunque avesse voglia di impegnarsi a fare una ricerca seria e a lavorarci avrebbe potuto mettere insieme una buona collezione, usando materiale normale e senza spendere una fortuna. La sfida dei primi anni fu quella di portare una di queste collezioni, relativamente "povera" ma formalmente corretta, al livello di medaglia d'oro.



Il principio fondamentale fu quello di rilasciare a ciascun espositore valutazioni scritte che identificassero i problemi, con dettagliate puntualizzazioni che aiutassero a migliorare la presentazione della collezione per la prossima partecipazione, in modo che fosse chiaro, senza equivoci, quali punti deboli erano stati riscontrati e quali erano le possibili soluzioni. Eravamo ben consci che si espone per il piacere di farlo ed è importante che l'espositore percepisca di essere stato valutato in modo equo, con l'applicazione di criteri chiaramente spiegati e compresi, e validi per tutti. È anche importante che l'espositore capisca che il suo sforzo è stato apprezzato. E questo atteggiamento non punitivo, qualche volta ha portato anche a chiudere un occhio su qualche piccolo errore, comunque chiaramente segnalato perché fosse corretto la volta successiva (anche se accettare consigli non è sempre facile). Si cerca di tenere presente che, da una parte, imparare ad esporre secondo regole precise comporta qualche difficoltà, e qualche piccolo errore è sempre possibile e, dall'altra parte, che un collezionista che abbandona, abbandona per sempre. E se c'è interesse a sviluppare il collezionismo filatelico è poco saggio allontanare chi c'è da anni, per poi spendere una quantità spropositata di energie per individuare nuovi potenziali collezionisti la cui formazione "richiederà tempi lunghi".

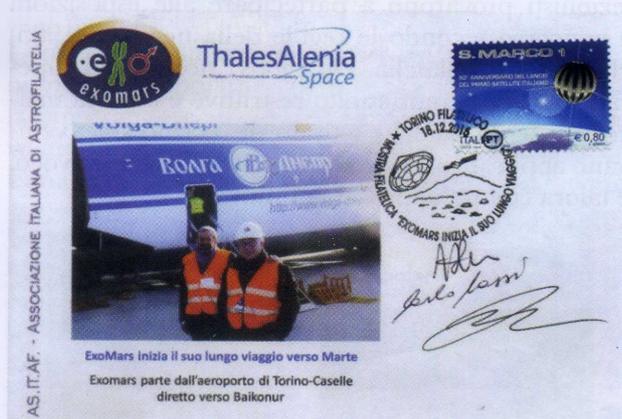
Negli anni le collezioni in Asitaf hanno cominciato a crescere in numero e in qualità.

Igor Rodin, allora presidente della Commissione Fip per l'astrofilatelia, partecipando al seminario che Asitaf organizzò sul tema a Milano nel 2014, si è complimentato perché «anche quando contengono qualche errore, **le collezioni italiane sono tutte bene impostate**».

Nel 2015 abbiamo partecipato a Gmunden, in Austria, a quella che è stata la più grande esposizione di astrofilatelia degli ultimi vent'anni, con 15 collezioni a concorso, provenienti da tutta l'Europa. Otto delle 15 collezioni esposte erano presentate da Soci Asitaf. L'anno seguente tre soci Asitaf hanno partecipato a Eurospace 2016 che si teneva a Praga sotto l'egida della Federazione europea, meritando un oro e due medaglie di vermeil grande.

In questi ultimi anni (l'ultima opportunità di esporre a livello competitivo l'abbiamo avuta a Italiafil nel 2017) hanno partecipato a concorso 20 collezioni di astrofilatelia presentate da 12 espositori diversi. **L'Italia ha più espositori in questa classe di quanti ne abbia complessivamente il resto dell'Europa.** Anche per i motivi che abbiamo ricordato prima, in Russia ne sono rimasti solo due e negli Stati Uniti uno solo.

Un ruolo importante nel fornire informazioni critiche e nello stimolare i soci ad esporre l'ha giocata la rivista sociale **Astra*, che ha subito assunto un taglio storico-informativo, con una serie di articoli su «come si costruisce una collezione di astrofilatelia». Avendo anche soci in tutta Europa e negli USA, la rivista trimestrale viene pubblicata anche in edizione inglese. Fin dall'origine la rivista viene depositata alla *British Library* (e ora anche nella Biblioteca federale di Prato). Bisogna dire che all'estero è piuttosto apprezzata. Molti articoli vengono ripubblicati sulla analoga rivista inglese *Orbit* e su quella statunitense *Astrophile*. Molti sono tradotti in tedesco per *Weltraumphilatelie* o in ceco per *Kosmos*, qualche volta anche in francese per *Le Cosmophil*. Uno è stato tradotto in olandese per *RFC Magazine*.



Purtroppo le collezioni di astrofilatelia – anche a causa dei regolamenti che sono nati sostanzialmente nel periodo della guerra fredda e orientano ad occuparsi delle missioni spaziali russo-sovietiche e statunitensi – finiscono per rassomigliarsi un po' tutte, e alla fine per essere anche... un po' noiose. Nonostante che oggi un po' tutte le nazioni abbiano intense attività spaziali, si finisce sempre per trattare le imprese degli americani sulla Luna o le stazioni spaziali russe. Si potrebbero anche aggiungere, a

buon motivo, le imprese cinesi, ma ci sono ostacoli non banali da superare, un po' per la segretezza iniziale del programma spaziale cinese (e conseguente scarsità del materiale relativo alla storia dei primi tempi), un po' per l'ostacolo della lingua.

D'altra parte non essendoci per ora nei vari Paesi europei rampe di lancio o zone desertiche per l'atterraggio è difficile vedere, ad esempio, una collezione sulla Francia o la Germania nello spazio.

Anche per questo motivo negli ultimi anni l'Italia, nella persona del suo delegato nazionale, si è fatta promotrice di un importante rinnovamento delle linee guida, ovvero l'allargamento del concetto di

deva essenzialmente *lancio*, *docking* (ad esempio aggrancio con una stazione spaziale) e *ritorno*.

Dopo lunghi dibattiti, nella redazione finale delle nuove linee guida Fip per l'astrofilatelia è stato finalmente introdotto il paragrafo che prevede che una collezione «**può comprendere buste con annulli che documentano importanti tappe tecniche**, organizzative e politiche dei voli e dei programmi spaziali. Sono compresi i meeting importanti, le operazioni di rollout e roll-back, nonché il completamento e la consegna di componenti-chiave di razzi e veicoli spaziali. Tuttavia questo tipo di materiale non deve avere la prevalenza» (sezione *Event Covers*, comma 4).

Grazie a questa nuova norma (che avrebbe dovuto entrare in vigore nel 2020, ma l'emergenza Covid ha impedito ai delegati di riunirsi a Londra per approvarla nel maggio 2020) potranno anche entrare nelle collezioni buste come quelle illustrate in questo articolo, che con le vecchie norme venivano escluse perché non si riferiscono a eventi che accadono nello spazio. Ora si riconosce che anche questi eventi



«evento spaziale» – cominciando a dibattere l'argomento con i colleghi delegati nazionali a Lisbona (2010) e Berlino (2013) e con proposte concrete negli incontri che si sono tenuti a Gmunden (2015) e Praga (2016).

Senza entrare troppo nel dettaglio, un concetto fondamentale è che una collezione astrofilatelica si deve ricollegare direttamente agli eventi delle missioni spaziali, con documenti postali annullati «nell'ufficio postale più vicino» alla località dell'evento «nella data esatta» in cui esso è avvenuto. E tradizionalmente per «evento» – secondo una interpretazione piuttosto restrittiva delle norme esistenti – si inten-



che accadono qui sulla Terra sono importanti per l'astrofilatelia perché pongono le premesse per andare nello spazio. E anche le collezioni di astrofilatelia diventano più varie e interessanti.

Lettere di Regno

1905, una mini-busta, riprodotta fronte e retro a grandezza naturale (5 centimetri!). Coll. Ermentini.

Alta Signoria
 Lina Verucchi
 Corso Porta Romana 42
 Livorno





dal rifiuto di una tradizione acritica e del pressapochismo, alla volontà di creare un mix fra storia e passatempo, fra cultura e mercato, cardini paritari di questo mondo. Espone quindi i sei concetti-guida che si è dato. Si parte dalla storia della lettera e della posta: l'età medievale e moderna, Napoleone, la prima carta-valore mondiale (i Cavallini), la riforma del Penny Black. Poi gli Stati italiani preunitari, infine l'Italia, per arrivare alla contemporaneità. Poi i co-protagonisti (pacchi, denaro, concessioni, telegrafo), gli «speciali», territori italiani fuori dalla Penisola, le questioni belliche, le attività dei privati, gli «accessori». Opera molto densa, graficamente impeccabile, di piacevole lettura.

Riviste italiane

• Ad-Astra, molti numeri dall'1, 2008 al 48, marzo 2021. La rivista dell'Asitaf è anche in edizione inglese ed è internazionalmente apprezzata • Phila-Sport 117 • Posta militare 156 • Il francobollo incatenato 317, 318 • AIDA Flash 169 • L'Arte del francobollo 113, 114, 115 • Notiziario Tematico 216 • Notiziario della Società Filatelica Trentina 2, 3 • Vaccari Magazine 65 • Turinpolar 45 • Notiziario dell'AFI 7, aprile 2021. Fascicolo annuale con scritti di Piermattei, Borromeo, Naddei, De Angelis, Mastelloni, Tetro, Fonsato, Sergio, Bedin, D'Alessio • Phila-Sport 118 • L'Annullo 230 • Il Foglio dell'Ufs 208 • Il Cavallino 65 • Storie di posta 23 • Cursors 27 • Avventura filatelica 33 • Filatelia analitica 8 • Aifa Flash 10, 11.

Riviste estere

• Φιλοτελεια 726, 727 • La Philatélie Française 699, 700 • L'Echo de la timbrologie 1959, 1960, 1961, 1962 • The American Philatelist 1443, 1444, 1445 • Filatelia Lusitana 41 • Postal Stationery 438 • SBZ 5-6 • L'Echo de la timbrologie 1961 • Slovenska Filatelia 1 • Fip Flash 130, 131 • El explorador filatelico 133 • Bangladesh Philatelic News 2 • Fil-Italia 188, 189.

Aste e vendite

• Il Ponte 27-28 aprile • 49. Gärtner risultati, 50. Auktion • Collector Club primavera 2021, estate 2021 • Ghiglione 15 maggio • Coll.it vendita a prezzi netti 16 • Schwarzenbach Auktion 28-29 maggio • Vaccari 5 giugno • Filsam 28-29 maggio • Santachiara 14 giugno • Cedarstamps 12 giugno.

